



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 1750/FLP10

Roma, 03 novembre 2010

NOTIZIARIO N. 58

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU

LORO SEDI

BRUNETTA GETTA LA MASCHERA!!!!

Annuncia 300.000 dipendenti pubblici in meno entro il 2013. La prova che l'intenzione non era quella di migliorare i servizi pubblici ma solo di tagliarli. E ora anche Marchionne e Scaroni.....

Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ha annunciato che entro il 2013 ci saranno 300.000 dipendenti pubblici in meno rispetto al 2008.

Ora sarà finalmente chiaro a tutti, compresi i tanti cittadini che gli hanno creduto e che in questi mesi erano entusiasti del ministro che ha messo a posto i fannulloni, che di migliorare i servizi pubblici a Brunetta non interessa. L'unica cosa che gli interessava era tagliare i costi, senza nessun riguardo ai bisogni dei cittadini, i quali si accorgeranno presto delle conseguenze della cosiddetta "riforma".

In un paese dove, per fortuna, l'amministrazione pubblica gestisce la maggior parte del welfare, specialmente sotto forma di servizi alla persona, ridurre i dipendenti pubblici vuol dire che presto il cittadino rischia di non trovare il medico e l'infermiere che dovrebbero curarlo, mentre per la scuola già oggi sono stati ridotte ore di insegnamento e gonfiate a dismisura le classi, grazie al taglio di insegnanti e personale amministrativo.

A dirla tutta, le avvisaglie c'erano: il ministro si è presentato nel 2008 al sindacato dicendo di voler riformare la pubblica amministrazione ma anche di offrire come contropartita contratti di lavoro rinnovati prima della scadenza dei precedenti e un piano industriale degno di questo nome.

In realtà ci sono stati solo insulti quotidiani e tagli agli stipendi. Del piano industriale nemmeno l'ombra e i contratti di lavoro sono stati bloccati per un quadriennio, d'accordo con Tremonti.

Stessa cosa per i mali del sistema pubblico, individuati dal ministro Brunetta nella cattiva politica e nel cattivo sindacato, oltre che nei già noti fannulloni.

La politica infatti, continua a spadroneggiare nella pubblica amministrazione e il cattivo sindacato ha aiutato non poco nell'opera di taglio dei salari ai dipendenti pubblici e di servizi ai cittadini, in cambio di spazi sempre maggiori.

L'unica norma contenuta che sembrava voler "punire" la logica spartitoria tra cattiva politica e cattivo sindacato - quella che vietava l'assunzione di incarichi organizzativi e dirigenziali per sindacalisti e politici siano ad un biennio dalla cessazione della carica - è stata annacquata senza clamore da una circolare della Funzione Pubblica (la n. 11 del 6 agosto 2010) che limita assai la portata della previsione normativa.

È invece rimasta la riduzione degli spazi di contrattazione e di partecipazione dei lavoratori alla vita degli uffici, in special modo attraverso una riduzione del ruolo delle RSU che non a caso il ministro, aiutato dai soliti sindacati amici, tenta di non far rinnovare.

Insomma, la riforma decantata è come la scenografia di un film (in questo caso dell'orrore): un pannello senza niente dietro se non la volontà di tagli continui.

Così, dietro la lotta all'assenteismo non c'era nessuna prospettiva di riforma, serviva solo per alimentare un odio che portasse ai tagli, con l'aiuto di sindacati sempre disponibili.

Non a caso sono gli stessi sindacati che stanno dando man forte alla parte di sistema industriale più protetta del nostro paese, quella che fa impresa con i soldi dello stato, salvo scaricare i costi, anche sociali, sulla collettività quando scarseggiano i fondi pubblici o nei momenti di difficoltà.

Infatti, recentemente anche Marchionne, a.d. di FIAT, ha battuto il tasto dell'assenteismo per arrivare poi a tagliare diritti e portare altrove la produzione. E, notizia di questi giorni, Scaroni, a.d. dell'ENI, ha annunciato di non poter più sopportare il tasso di assenteismo che si sta verificando nella sua azienda.

Ci aspettiamo ora l'annuncio dei tagli al personale, oltre alla solita disponibilità dei soliti "sindacati".

Il governo sembra ormai avere vita breve, diversamente dai vertici sindacali che hanno abdicato al proprio ruolo e che, invece di chiedere scusa ai lavoratori per i danni che hanno inferto e stanno ancora infliggendo loro, sembrano volersi "riposizionare" senza colpo ferire.

LA SEGRETERIA GENERALE